

IL RESTO DEL CARLINO
VIA MATTEI 106
40138 BOLOGNA BO
quotidiano
Dir. Resp. MARCO LEONELLI
Data: 27.11.1991

PREMI TEATRALI

Ronconi, l'abbonato al palmarès Ubu

Servizio di

Pier Cardinali

MILANO — I Premi Ubu sono, sempre più, una vendemmia di ciuffi bianchi. Bianchi i riccioli del «patron» (e titolare della Ubulibri) Franco Quadri. Bianca la corona di capelli di Renato Barilli, che dall'84 promuove il premio arte alla memoria di Francesca Alinovi. Bianche la chioma e la barba di Luca Ronconi, il «regista - prodige» che non manca mai un colpo alla kermesse milanese dei contro - premi del teatro (quest'anno ha vinto per gli *Ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus, il kolossal scenico ferroviario del Lingotto torinese, che ha convogliato sul protagonista Massimo De Francovich anche il premio per la migliore interpretazione maschile).

Bianco è anche il fantasma del più alato e spiritoso asceta delle scene contemporanee, cui è andato il premio '91 per il migliore spettacolo straniero: *La tempesta* di/da Shakespeare, vista la scorsa stagione anche in Italia per la regia di Peter Brook.

Ma bianco — cioè ghiacciato e desolato — è soprattutto il panorama delle ultime stagioni, in particolare dell'ulti-

Dopo il successo dello scorso anno, il regista ha trionfato di nuovo grazie agli «Ultimi giorni dell'umanità» Di Brook il miglior spettacolo straniero

ma: al punto che quest'anno il *Patalogo* — cioè l'annuario della Ubulibri sul meglio e sul peggio delle nostre scene, giunto alla quattordicesima edizione — nelle sue 350 pagine (50 in più delle precedenti edizioni) non inserisce l'ormai tradizionale, corposa sezione monografica, un'idea guida in grado di sintetizzare il significato e il valore di un intero anno di spettacoli. Chiaro segnale che quella del '90/'91 è stata una stagione così così, senza eventi trainanti, senza effetti dirompenti, senza stravolgimenti grandiosi come l'anno passato fu per la caduta del Muro di Berlino.

Dalla stagione - routine emergono, a fatica, e con qualche benevolenza della commissione degli Ubu - critici, alcuni eventi occasionali, come il Kraus ronconiano

e miliardario nato da un trust finanziario Fiat - Rai - Stabile di Torino, o la fortuita qualità di un allestimento del Teatro di Genova, che è valso il premio per l'interpretazione femminile — in mancanza di alternative — a Elisabetta Pozzi.

A parte l'indubbio primato di Brook in una scena europea sempre più stitica e conformista, l'Ubu - palmarès '91 segnala giustamente il persistere di inventiva e professionalità in un regista come Ronconi, che, nell'insolito connubio con il Teatro torinese, aveva ottenuto già l'anno scorso un meritato trionfo. «Via Ronconi» viene ora rimbalzato alla ribalta un attore prima in ombra, Massimo De Francovich, protagonista non solo del Kraus del Lingotto ma anche di *Strano interludio* di O'Neill (ora al Lirico di Milano), «uno spettacolo bello anche se un po' lungo», sorride l'attore, riferendosi alle cinque ore abbondanti di durata. Nella corte d'attori, critici, registi, habitues, mondani, artisti, che ha affollato, come di consueto, la cerimonia drink della Villa Comunale a Milano, lunedì sera, De Francovich era il premiato più tranquillo e appartato.